

(m.t.) - Fare acquisti, per aiutare la scuola? Sì, ma su Amazon. Il Liceo "Vasco Beccaria Govone" ha aderito ad una convenzione col colosso americano dell'e-commerce, che consente a chi compra di devolvere alla scuola monregalese il 2,5% dell'acquisto. E il dirigente, Bruno Gabetti, ha chiesto con un post su Facebook di tenerne conto quando si compra. Apriti cielo: l'intera categoria si è sollevata a difesa del commercio locale.

L'ACCORDO CON AMAZON

La convenzione, in pratica, funziona così: al momento dell'acquisto di un bene via Amazon, l'acquirente può scegliere di donare una parte della sua spesa a un Ente, un'Associazione o persino una Scuola. I Licei di Mondovì Piazza sono fra questi: «Tutti coloro che acquisteranno su Amazon potranno così, con un semplice click, aiutare il bilancio del nostro Liceo - spiega Gabetti -, che servirà per acquistare materiali e/o beni strumentali per gli allievi. Grazie ad Amazon per questa bella iniziativa e grazie a chi, acquistando, si ricorderà della scuola».

CONFCOMMERCIO INSORGE

Parole che hanno fatto insorgere Confcommercio: «L'invito di un preside ai propri studenti e alle loro famiglie di fare acquisti su Amazon mi ha lasciato basito - afferma il presidente di Confcommercio provincia di Cuneo, Luca Chiappella -. Sono anni che la Confcommercio di Cuneo si batte per tutelare le realtà commercia-

Convenzione con Amazon: Confcommercio insorge contro i Licei

«La posizione del preside lascia basiti». La replica: «Nessun invito». L'assessore Luca Robaldo: «Prendiamo spunto»



Convenzione con le scuole

Il Liceo "Vasco Beccaria Govone" (come altre scuole cittadine) ha aderito ad una convenzione col colosso americano dell'e-commerce, che consente a chi compra di devolvere alla scuola monregalese il 2,5% dell'acquisto. E il dirigente, Bruno Gabetti, ha chiesto con un post su Facebook di tenerne conto quando si compra scatenando un feroce dibattito

li del territorio». Sulla stessa lunghezza d'onda è il presidente Confcommercio di Mondovì, Carlo Giorgio Comino: «Parole fuori da ogni contesto attuale, soprattutto dalla nostra realtà commerciale. E dire che proprio con i Licei avevamo collaborato, tempo fa. Mi pare che manchi davvero una cultura di ciò che è la rete sociale ed economica nella quale ope-

riamo e viviamo». «Quello non era un invito a comprare su Amazon - replica Gabetti - ma un appello a chi, avendo già deciso di utilizzare tale canale, può scegliere l'opzione di favorire la scuola. Sono sorpreso e dispiaciuto per questa polemica, perché per noi i rapporti positivi con la comunità e con le realtà economiche del territorio sono sempre stati e sempre saran-

no fondamentali. Ma è normale rivolgersi a vari canali di raccolta fondi».

«E SE COPIASSIMO AMAZON?»

A spegnere la polemica ci ha pensato l'assessore Luca Robaldo, con un "salomonico" intervento che getta un ponte fra le due sponde: «Perché i commercianti lo-

cali non prendono esempio da Amazon? Oggi i ragazzi usano normalmente l'e-commerce - scrive -. Perché commercianti non decidono, in comune accordo con le scuole e in determinati periodi dell'anno, di far confluire una parte di ogni incasso in un fondo destinato a sostenere le scuole? Questo potrebbe incentivare le famiglie a fare acquisti nel centro storico».